

Occupazione

Kalem, ausiliaria a Bologna nella lavanderia della residenza per anziani Villa Paola, vince il premio Tina Anselmi Bosniaca, si è avvicinata al gruppo di auto mutuo aiuto «Mai più» che l'ha messa in contatto con la coop sociale Il presidente Pietro Segata: percorsi che danno priorità alle categorie più fragili e ai genitori con minori a carico

La cooperativa è Dolce (ma Jovanka lo è di più)

di ALESSANDRA TESTA

Una storia di violenza alle spalle, il necessario cambio di città, poi un nuovo impiego arrivato in piena emergenza Covid, infine il premio «Tina Anselmi 2021» a suggellare il percorso di rinascita e l'impegno dimostrato nello svolgimento della propria mansione. Quello di Jovanka Kalem, 50 anni, bosniaca e ausiliaria in una lavanderia per la cooperativa Società Dolce all'interno di una residenza per anziani di Bologna, Villa Paola, è il volto di tante donne che, nonostante le difficoltà, si rimboccano le maniche e ce la fanno a costruirsi una nuova vita.

«Per l'impegno e i risultati ottenuti nel lavoro», si legge sulla pergamena che Jovanka ha ricevuto lo scorso 8 luglio dall'Udi, l'Unione donne italiane, e dal Centro italiano femmini-



Questo lavoro mi piace tanto, mi fa sentire utile e appagata: dopo anni molto difficili, la mattina mi alzo di nuovo serena e non smetterò mai di ringraziare chi ha creduto in me

le di Bologna che hanno istituito questo premio, giunto alla quinta edizione, per valorizzare le lavoratrici dell'area metropolitana che si sono distinte nello svolgimento del proprio incarico professionale. Il riconoscimento dedicato a Tina Anselmi, prima ministra della Repubblica Italiana con delega al lavoro, e patrocinato dall'ufficio di presidenza del Consiglio comunale del capoluogo felsineo, rappresenta la giusta carezza per un'operatrice che, inaspettatamente e grazie al gruppo di auto mutuo aiuto «Mai più» che l'ha messa in contatto con la coop sociale, ha scoperto di possedere un talento che non sapeva di avere: quello dell'empatia e della cura dell'altro.

Il contratto

«Tutto è iniziato con la proposta di un percorso formativo di sei mesi - racconta Jovanka -: dovevo mettere in contatto, tramite videochiamata, gli ospiti della casa di riposo con i familiari». L'emergenza sanitaria, però, picchiava duro e nella struttura, fra contagi e surplus di lavoro, erano tante le urgenze. Così Jovanka, che aveva subito instaurato un buon rap-

porto con gli anziani, ha iniziato a sentir crescere dentro di sé la voglia di dare di più per essere di aiuto in un momento particolarmente difficile per la struttura. Ha dato la sua disponibilità laddove era necessario. In cucina, in lavanderia, alla reception. Sempre con il sorriso, sep-

pur coperto da una mascherina. Una disponibilità totale che da luglio si è tramutata in un contratto a tempo determinato.

Giunta in Italia nel 1992, durante il conflitto della ex Jugoslavia, Jovanka è una guerriera. Ha due figli di 22 e 28 anni che la sostengono («Sono

Jovanka Kalem, 50 anni e mamma di due figli con Pietro Segata, presidente della coop Dolce di Bologna, nel giorno della premiazione

tutta la mia vita», dice orgogliosa), ma vuole essere autonoma, farcela da sola. «Questo lavoro mi piace tanto - rivela -, mi fa sentire utile ed appagata. E, dopo anni molto difficili, la mattina mi alzo di nuovo serena. Non smetterò mai di ringraziare le altre donne del gruppo di auto mutuo aiuto che hanno creduto in me e sono diventate la mia famiglia allargata. Spero con tutta me stessa di aver trovato la mia dimensione e di poter restare».

Oltre 3500 assunti

Una speranza niente affatto vana vista la politica di stabilizzazioni che la Società Dolce, guidata dal presidente Pietro Segata, persegue da anni. Secondo il bilancio 2020 appena approvato dalla cooperativa sociale, infatti, il personale è in continua crescita: 3.512 occupati al 31 dicem-



Tutto è iniziato con un corso formativo di sei mesi: dovevo mettere in contatto, tramite videochiamata, gli ospiti della casa di riposo con i familiari; spero di aver trovato la mia dimensione e di poter restare

bre 2020 contro le 3.285 unità del 2019 con un saldo positivo del +6,9%. L'86,4% dei dipendenti sono donne (3.035 unità) e il restante 13,6% uomini (477). Vi è una percentuale stabile di lavoratori di origine straniera, pari al 15%, mentre la maggioranza degli addetti (il 53,2%) ha tra i 35 e i 55 anni.

La stabilità

Infine, il rapporto dei contratti a tempo indeterminato sul totale che è pari all'85,1%: nel 2020 sono stati stabilizzati ulteriori 100 lavoratori (il 73% under 36) e assunti a tempo indeterminato 246 operatori. Le ore lavorate sono state 3.335.588 mentre ammontano a 19.920 le ore di smart working utilizzate dal personale in staff: priorità alle categorie più fragili e ai genitori con figli minori a carico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I servizi

La cooperativa Società Dolce offre servizi per l'infanzia, per fragili, disabili e anziani a Bologna
www.societadolce.it